

SENATO DELLA REPUBBLICA

Legislatura 16 Atto di Sindacato Ispettivo n° 3-00762

Atto n. 3-00762

Pubblicato il 21 maggio 2009

Seduta n. 212

VITALI - Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. -

Premesso che:

L'Associazione Dopolavoro Ferroviario di Bologna ha in gestione, in forza di un contratto commerciale di immobile siglato il 25 febbraio 2004, un'area di quasi sei ettari in via Serlio, di proprietà del gruppo Ferrovie dello Stato, destinata a verde pubblico, ad attività sportive e culturali con 6 associazioni *partners* e 27 gruppi di attività attualmente presenti;

L'Accordo territoriale relativo agli assetti della nuova Stazione ferroviaria di Bologna, sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, dalla Provincia di Bologna e dal Comune di Bologna con la società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) del gruppo Ferrovie dello Stato il 18 luglio 2006, affronta il tema dell'area del Dopolavoro ferroviario all'articolo 9, punto 2;

in quel punto dell'Accordo, intitolato "Ambito Mascarella", è scritto: "L'ambito, interamente di proprietà ferroviaria, misura 58.100 mq. Al suo interno si trovano sia gli impianti sportivi del "Dopolavoro ferroviario", sia alcuni edifici già utilizzati a servizio della stazione. L'intero ambito sarà oggetto di cessione al Comune di Bologna quale quota parte della dotazione di attrezzature ad interesse collettivo relative alla trasformazione della stazione. Per la sua collocazione e per il suo uso attuale, si tratta di un'area importante per l'offerta di servizi di tipo ricreativo rivolta alla parte nord della città: un carattere da confermare e consolidare. Il Documento Preliminare del PSC vi prevede un "inserto verde" significativo per le connessioni ecologiche e fruibili del sistema del verde urbano";

la cessione al Comune di Bologna dell'area "in quota oneri urbanistici" richiede la presentazione da parte del gruppo Ferrovie dello Stato, e la successiva approvazione, di un piano complessivo di valorizzazione delle aree ferroviarie finalizzato alla costruzione della "nuova stazione ferroviaria di Bologna" progettata dall'architetto Arata Isozaki vincitore del concorso;

nel dicembre 2007 la Giunta del Comune di Bologna ha formalizzato la costituzione di un gruppo di lavoro, con la partecipazione dell'Associazione Dopolavoro Ferroviario in rappresentanza di un coordinamento di associazioni già operanti all'interno dell'area, per la definizione delle linee di indirizzo per l'utilizzo dell'area da sottoporre alla verifica tecnica di fattibilità;

nel luglio 2008 il Comune di Bologna ha approvato il Piano Strutturale Comunale (PSC), che recepisce le destinazioni d'uso delle aree ferroviarie contenute nell'accordo del 2006, e nel febbraio 2009 ha adottato il primo Piano Operativo Comunale (POC);

nel settembre 2008 l'Associazione Dopolavoro Ferroviario ha presentato al Comune di Bologna un progetto di riqualificazione del parco, che il gruppo di lavoro preposto ha recepito quale documento utile alla realizzazione della riqualificazione dell'area;

nel marzo del 2009 l'Associazione Dopolavoro Ferroviario ha consegnato all'Assessore all'urbanistica del Comune di Bologna il piano dettagliato di intervento finanziario relativo al progetto di riqualificazione dell'area, che potrebbe essere immediatamente avviato dagli attuali soggetti gestori senza oneri a carico dell'amministrazione comunale;

la società Sistemi Urbani del gruppo Ferrovie dello Stato è intanto subentrata ad RFI negli accordi intercorsi con la Regione e gli enti locali bolognesi, ed ha presentato solo nei mesi scorsi al Comune di Bologna i progetti di trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie di Ravone e cave di Reno;

risulta all'interrogante che il gruppo Ferrovie dello Stato ha chiesto un aumento abnorme dell'affitto dell'area Dopolavoro Ferroviario per il 2009, che passerebbe dai 365.000 euro del 2008 a ben 785.000 euro, con manutenzioni ordinarie e straordinarie a carico dell'affittuario;

gli attuali gestori hanno già fatto presente l'impossibilità di pagare un affitto così elevato, e hanno manifestato la preoccupazione, condivisa da tutte le istituzioni locali, che con l'assunzione di questo atteggiamento da parte del gruppo Ferrovie dello Stato si creino le condizioni per un cambiamento dell'attuale destinazione d'uso dell'area, dopo oltre 70 anni di attività sociale, in aperta violazione dell'accordo del luglio 2006,

si chiede di sapere che cosa il Ministro in indirizzo intenda fare per garantire il rispetto, da parte del gruppo Ferrovie dello Stato, dell'accordo del luglio del 2006 che confermava l'uso ricreativo e culturale dell'area del Dopolavoro Ferroviario di Bologna e manifestava la volontà di una sua

cessione al Comune di Bologna, al fine di salvaguardare le attività che la caratterizzano al servizio di tutta la città.